



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 45 del 24 gennaio 2014

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1239 al n. 1275) . . . . .	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 1276 al n. 1283) . . . . .	4
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 1284 al n. 1289) . . . . .	5

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1242

Accordo quadro interregionale tra Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Comunità del Garda . . . . .	6
--	---

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1243

Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia - EXPO 2015 . . . . .	8
---	---

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1254

Determinazione in ordine ai criteri per il rimborso delle spese riconosciute ai comuni interessati dalla consultazione referendaria regionale per la fusione di comuni del 2 febbraio 2014 . . . . .	11
--	----

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1257

Schema di protocollo di intesa tra ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione regionale del lavoro di Milano - e Regione Lombardia per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con particolare attenzione all'apprendistato e ai tirocini . . . . .	12
--	----

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1258

Modifica della d.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010» . . . . .	16
--	----

#### Deliberazione Giunta regionale 24 gennaio 2014 - n. X/1274

Determinazione della distanza dai luoghi sensibili per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico") . . . . .	18
--	----

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

##### Decreto dirigente struttura 24 gennaio 2014 - n. 413

Modifica dei termini di svolgimento delle azioni progettuali riportati nell'avviso a presentare programmi di valorizzazione del capitale umano nell'ambito della ricerca e di sostegno alla mobilità dei ricercatori attraverso progetti ad alto valore innovativo anche internazionali - Fase 2 - Azione 2: individuazione di progetti esecutivi relativi alle proposte selezionate nella prima fase «Manifestazioni di interesse», approvato con decreto 7959 del 3 settembre 2013 . . . . .	20
--	----

#### D.G. Culture, identità e autonomie

##### Decreto dirigente struttura 24 gennaio 2014 - n. 412

Dichiarazione di interesse culturale di lettera autografa di Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853 . . . . .	22
--	----

#### D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

##### Decreto dirigente struttura 24 gennaio 2014 - n. 403

«Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale» emanato con decreto del 2 luglio 2009 n. 6737: rideterminazione del contributo concesso a diversi beneficiari per i progetti «NMR»- ID SAL-35, «Cod Max»- ID MAN-02, «Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici»- ID MAN-19 e «Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera di frutti tropicali»- ID AGRO-16 . . . . .	23
--	----

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

### D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

#### **Decreto dirigente struttura 21 gennaio 2014 - n. 302**

Progetto di ampliamento porto turistico esistente nel comune di Laveno Mombello (VA). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Proponente: Portolabieno Soc. Coop. R.L. . . . . 25

#### **Decreto dirigente struttura 21 gennaio 2014 - n. 305**

Progetto di un nuovo porto turistico nel comune di Laveno Mombello (VA). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Proponente: Valore Reale SGR s.p.a. . . . . 25

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Seduta di Giunta regionale n. 45 del 24 gennaio 2014**  
**Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1239 al n. 1275)**

### A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

#### DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1239** - APPROVAZIONE DEL «PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO 2014» AI SENSI DEL D.P.C.M. DEL 28 DICEMBRE 2011 «SPERIMENTAZIONE DELLA DISCIPLINA CONCERNENTE I SISTEMI CONTABILI E GLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ENTI ED ORGANISMI, DI CUI ALL'ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118»

### B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENZA A

A132 - COMUNICAZIONE

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1240** - AGGIORNAMENTO DEL FORMAT PER LA COMUNICAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

**1241** - PIANO DI COMUNICAZIONE 2014

**1242** - ACCORDO QUADRO INTERREGIONALE TRA REGIONE LOMBARDIA, REGIONE VENETO, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E COMUNITÀ DEL GARDA

A133 - RAPPORTI INTERNAZIONALI E RACCORDO EXPO

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1243** - LINEE GUIDA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI REGIONE LOMBARDIA - EXPO 2015

#### DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI

AA01 - AVVOCATURA

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1244** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 250/25/13 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 834/13)

**1245** - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO, DELL'ORDINANZA N. 526/13 TAR LOMBARDIA - SEDE DI BRESCIA, RIGUARDANTE CONDANNA DELLA RICORRENTE A RIFONDERE ALL'AMMINISTRAZIONE LE SPESE DI LITE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 2014/6)

**1246** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 325/12/2013 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO, IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE ANNO 2007. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 778/13)

**1247** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 282/47/2013 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 864/13)

**1248** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLE 273 SENTENZE DAL N. 343/13 AL N. 615/13 RESE DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO, IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE ANNO 2009. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 880 - 881 - 879/13)

**1249** - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 251/22/13 RESA DALLA

COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI MANCATO PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 798/13)

**1250** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA DELL'ORDINANZA N. 1246/13 RESA DAL TAR LOMBARDIA IN MATERIA DI REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE SEDI FARMACEUTICHE DEL COMUNE DI CILAVIGNA. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI ANNALISA SANTAGOSTINO E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 846/13)

**1251** - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE PER LA PARZIALE RIFORMA DELLA SENTENZA N. 2751/2013 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE CONCERNENTE DETERMINAZIONE CANONE PER DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA AD USO INDUSTRIALE PRESSO LA CENTRALE DI TURBIGO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (676/2013)

#### DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

**(Relatore l'assessore Garavaglia)**

**1252** - COSTITUZIONE DI SERVITÙ, A FAVORE DEL CONSORZIO EST TICINO VILLORESI, DELLE AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE CONNESSE AL «PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DEL CANALE DELLA VIA D'ACQUA, NUOVO SECONDARIO VILLORESI, TRATTO NORD: CANALE ADDUTTORE E PERCORSO DAL VILLORESI AL SITO EXPO»

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1253** - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO «POLO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI» FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA INDUSTRIALE DISMESSA E ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA AL DETTAGLIO, ORGANIZZATA IN FORMA UNITARIA NEL COMUNE DI LOCATE TRIULZI (MI)

AD33 - SEMPLIFICAZIONE

**(Relatore l'assessore Garavaglia)**

**1254** - DETERMINAZIONE IN ORDINE AI CRITERI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE RICONOSCIUTE AI COMUNI INTERESSATI DALLA CONSULTAZIONE REFERENDARIA REGIONALE PER LA FUSIONE DI COMUNI DEL 2 FEBBRAIO 2014

#### DIREZIONE GENERALE H SALUTE

**(Relatore il Vice Presidente Mantovani)**

H131 - RAPPORTI ISTITUZIONALI, GIURIDICO-LEGISLATIVO, PERSONALE E MEDICINA CONVENZIONATA TERRITORIALE

**1255** - APPROVAZIONE PREINTESA SULL'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER GLI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITÀ (BIOLOGI, CHIMICI E PSICOLOGI) PER L'ANNO 2014

**1256** - APPROVAZIONE PREINTESA SULL'ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA PEDIATRIA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 2014

#### DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**(Relatore l'assessore Aprea)**

E131 - MERCATO DEL LAVORO

**1257** - SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DI MILANO - E REGIONE LOMBARDIA PER FAVORIRE L'INGRESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'APPRENDISTATO E AI TIROCINI

#### DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

**(Relatore l'assessore Fava)**

M131 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI

**1258** - MODIFICA DELLA D.G.R. N. X/874 DEL 31 OTTOBRE 2013 «DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO

## Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

DI FUNZIONAMENTO ATTIVATO PRESSO FINLOMBARDA S.P.A. CON D.G.R. N. IX/62 DEL 26 MAGGIO 2010»

**DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI**

(Relatore l'assessore Rossi)

N130 - SPORT E ATTRATTIVITÀ

**1259** - ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE COMUNITÀ NUOVA ONLUS PER IL SOSTEGNO AL PROGETTO «IO TIPO POSITIVO ... NEL SEGNO DI CANDIDO» - 2014

N131 - GIOVANI

**1260** - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA ALLA FASE DI CONTRATTUALIZZAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO «GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-13» IN FAVORE DEL PROGETTO «CULTURE CITIZENSHIP AND CREATIVITY TO PROMOTE YOUTH ENTREPRENEURSHIP»

**DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO**

(Relatore l'assessore Cavalli)

O130 - COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI E ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE

**1261** - AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL PROGRAMMA PLURIENNALE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE COMMERCIALE

**DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE**

(Relatore l'assessore Melazzini)

R130 - PROGRAMMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

**1262** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL «BANDO VOUCHER PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE» NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LE CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE, ASSE 1 - COMPETITIVITÀ: CRITERI DI ATTUAZIONE

**DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**

(Relatore l'assessore Del Tenno)

S131 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

**1263** - SCHEMA DI ATTO INTEGRATIVO E MODIFICATIVO AL CONTRATTO DI SERVIZIO 2012-2014 PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE TRA REGIONE LOMBARDIA E TRENORD E DETERMINAZIONI IN MERITO AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL PERIODO 1 GENNAIO 2015-31 DICEMBRE 2020

S132 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E PER LA NAVIGAZIONE E LO SVILUPPO TERRITORIALE

**1264** - ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 167, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 163/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, SUL PROGETTO DEFINITIVO DEL «POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA RHO - ARONA, TRATTA RHO - GALLARATE, QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y»

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**

(Relatore l'assessore Terzi)

T131 - ENERGIA E RETI TECNOLOGICHE

**1265** - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA AL PROGETTO «VIRGO - VIRTUAL REGISTRY OF THE (UNDER - ON - ABOVE) GROUND INFRASTRUCTURES» NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO «COMPETITIVENESS AND INNOVATION FRAMEWORK PROGRAMME (2007-2013)» (CIP) - INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES POLICY SUPPORT PROGRAMME (ICT PSP) 2013

T133 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

**1266** - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA COMPONENTE SALUTE PUBBLICA DEGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO REGIONALE 21 NOVEMBRE 2011, N. 5

**1267** - INTERVENTI RIGUARDANTI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA DA SOTTOPORRE ALLA «VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA» O ALLA «VIA» IN APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA N. 2011/92/UE. DISCIPLINA TRANSITORIA

T135 - ATTIVITÀ ESTRATTIVE, RIFIUTI E BONIFICHE

**1268** - FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA STATO - REGIONE IN MERITO ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO DI LAVORAZIONE DI OLI SINTETICI E STOCCAGGIO DI OLI SINTETICI E VEGETALI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO DI OLI MINERALI DELLA SOCIETÀ OXON ITALIA S.P.A., SITO NEL COMUNE DI MEZZANA BIGLI (PV)

**DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ**

(Relatore l'assessore Bulbarelli)

U130 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ABITATIVE

**1269** - AUTORIZZAZIONE ALL'ESCLUSIONE DALLA DISCIPLINA DELL'ERP DI SEI ALLOGGI DEL COMUNE DI BERGAMO (ART. 26, C. 1, R.R. 1/2004 MODIFICATO DAL R.R. 3/2011)

**1270** - DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO (BG) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (ART. 34 E TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

**1271** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE LOMBARDE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 19 DELLA L.R. 4 DICEMBRE 2009, N. 27 (TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA) COME MODIFICATO DALLA L.R. 2 DICEMBRE 2013, N. 17

**1272** - DIRETTIVE ALLE AZIENDE LOMBARDE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) PER L'ANNO 2014

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO**

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z130 - STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

**1273** - DISPOSIZIONI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI COMMISSARI AD ACTA DI CUI ALL'ART. 31 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 «LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO», DISCIPLINATO CON D.G.R. N. 6/41493 DEL 19 FEBBRAIO 1999 «ATTUAZIONE DELL'ART. 14, SECONDO COMMA, DELLA LEGGE REGIONALE 23 GIUGNO 1997, N. 23. DEFINIZIONE DI CRITERI E MODALITÀ PER LA FORMAZIONE, LA GESTIONE E L'ARTICOLAZIONE DELL'ALBO DEI COMMISSARI AD ACTA AI FINI DELL'ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI REGIONALI IN MATERIA EDILIZIO-URBANISTICA E PAESISTICO-AMBIENTALE»

**1274** - DETERMINAZIONE DELLA DISTANZA DAI LUOGHI SENSIBILI PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DI APPARECCHI PER IL GIOCO D'AZZARDO LECITO (AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 1 DELLA L.R. 21 OTTOBRE 2013, N. 8 «NORME PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO»)

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**1275** - MANIFESTAZIONE DI FAVOREVOLE VOLONTÀ D'INTESA, AI SENSI DEL D.P.R. 383/1994 - AUTOSTRADA A22 BRENNERO - MODENA. REALIZZAZIONE DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314). PROGETTO DEFINITIVO. COMUNI DI ROVERBELLA, SAN GIORGIO DI MANTOVA, MANTOVA, VIRGILIO, BAGNOLO SAN VITO, SAN BENEDETTO PO, PEGOGNAGA, GONZAGA (MN)

**Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 1276 al n. 1283)**

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI**

(Relatore il Presidente Maroni)

**1276** - NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA «FONDAZIONE DOTT. INNOCENZO BONENTI» CON SEDE NEL COMUNE DI TAINO (VA)

**1277** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO

**1278** - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UNO SUPPLENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI PAVIA - PAVIASVILUPPO

**1279** - NOMINA DI TRE RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE LOMBARDA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE CONSORZI TUTELA VINI LOMBARDI A D.O.C., D.O.C.G., E I.G.T. (AS.CO.VI.LO.)

**1280** - NOMINA DI TRE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO EUGENIO BATTISTI, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDA

**1281** - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDA, DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO LUIGI MICHELETTI

**1282** - NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE CASA DELL'ORFANO MONS. GIOVANNI ANTONIETTI, IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE LOMBARDA

*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE*

**DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA**

AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS

**(Relatore il Presidente Maroni)**

**1283** - PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO TEATRO E CORRELATA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E FUNZIONALE DEL COMPARTO DI PIAZZA REPUBBLICA, NEL COMUNE DI VARESE (VA)

**Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 1284 al n. 1289)**

**1284** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «PARTENARIATO E PATTO PER LO SVILUPPO»

**1285** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI AVENTE OGGETTO: «IMPUGNATIVA AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO DELLA SENTENZA N. 1463/2013 RESA DAL TAR LOMBARDA RELATIVA AD INTERVENTI FINANZIABILI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA»

**1286** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON IL VICEPRESIDENTE MANTOVANI E L'ASSESSORE CANTU' AVENTE OGGETTO: «POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLA APPROPRIATEZZA E SULLA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ SANITARIE E SOCIO-SANITARIE»

**1287** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BORDONALI AVENTE OGGETTO: «PIANO D'AZIONE «EXPO MILANO 2015 MAFIA FREE» - SOTTOSCRIZIONE INTESA TRA MINISTERO DELL'INTERNO, REGIONE LOMBARDA, COMUNE DI MILANO, EXPO 2015 S.P.A.»

**1288** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE FAVA AVENTE OGGETTO: «INTESA PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DEL PIOPPO»

**1289** - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BECCALOSSO AVENTE OGGETTO: «AGGIORNAMENTO SULL'ITER DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA VALLI ALPINE»

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1242**  
**Accordo quadro interregionale tra Regione Lombardia,**  
**Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Comunità del**  
**Garda**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione n./III 48066 del 19 febbraio 1985 «Approvazione del protocollo d'intesa fra la Regione Lombardia, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento riguardante la metodologia da adottare per una valutazione dei problemi di comune interesse relativi al bacino gardesano»;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2091 del 17 ottobre 2012, «Approvazione Accordo quadro interregionale tra la Regione Lombardia, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità del Garda»;

Rilevato che con tale atto la Giunta Regionale del Veneto approva l'Accordo quadro interregionale (Allegato A alla presente deliberazione) da sottoporre alla approvazione degli altri Enti firmatari (Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Comunità del Garda);

Considerato che l'Accordo in oggetto è finalizzato alla armonizzazione delle scelte politiche ed amministrative riguardanti l'area del Garda, così come definito anche dallo Statuto della Comunità del Garda, ente territoriale interregionale a carattere associativo costituito dagli enti pubblici interessati allo sviluppo del territorio del Lago di Garda;

Condivisa la necessità di porsi come obiettivo di fondo l'armonizzazione delle scelte politiche concernenti il bacino lacuale del Garda nel suo insieme, allo scopo di ridurre al minimo i riflessi negativi derivanti dalla frammentazione istituzionale del territorio gardesano e di assicurare una visione unitaria dei problemi generali dell'area gardesana;

Rilevato che il metodo di lavoro che verrà adottato sarà quello delle consultazioni periodiche programmate attraverso e con la Comunità del Garda, con la partecipazione dei responsabili di Giunta competenti per materia, con la riunione dei Presidenti o da loro delegati nominati per la valutazione dei problemi generali d'area ed anche con riunioni di dirigenti e tecnici per il preliminare lavoro istruttorio, ciò al fine di avviare un nuovo metodo operativo in sintonia con i processi istituzionali in atto, al fine di una comune definizione delle linee politiche interregionali riguardanti l'area del Garda;

Ritenuta l'opportunità e l'utilità di avvalersi della presenza di un Organismo unitario, qual è la Comunità del Garda, costituito su base volontaristica con funzione di raccordo tra le realtà istituzionali interessate alla tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio del bacino del Lago di Garda;

Visto l'art.2, comma 4, lettera g) dello Statuto di Autonomia della Lombardia, che prevede la promozione delle iniziative necessarie a rendere effettiva la collaborazione e l'integrazione tra le Regioni padano-alpine;

Visto l'art. 8, comma 3, dello Statuto di Autonomia della Lombardia, che prevede la promozione da parte della Regione dei processi partecipativi, valorizzando le iniziative autonome, quelle dei soggetti sociali organizzati e quelle delle competenze diffuse nella comunità regionale;

Visto lo schema di Accordo in oggetto, finalizzato ed avente come obiettivo l'armonizzazione delle politiche ed amministrative riguardanti l'area del Garda;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di *Accordo Quadro Interregionale* tra Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Comunità del Garda di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

**ACCORDO QUADRO INTERREGIONALE**  
**tra la Regione Lombardia,**  
**la Regione Veneto,**  
**la Provincia Autonoma di Trento**  
**e la Comunità del Garda**

Premesso che le Regioni, per le attività ed i servizi che interessano i territori finitimi, possono addivenire ad intese e costituire uffici o gestioni comuni, anche in forma consortile e che le attività ed i servizi predetti devono formare oggetto di specifiche intese come recita l'art. 8 del DPR 616/1977;

che le regioni stesse intendono valutare le soluzioni più adeguate e meglio rispondere ad una visione unitaria e coerente dei problemi dell'area gardesana attinenti alla tutela, alla valorizzazione ed allo sviluppo del comune patrimonio naturale, ambientale e culturale e concordare le conseguenti iniziative sul piano amministrativo e, occorrendo, legislativo, atte a realizzare le soluzioni, come previsto dall'atto del 26.3.1988;

che è condivisa la necessità di porsi come obiettivo di fondo l'armonizzazione delle scelte politiche concernenti il bacino lacuale nel suo insieme nell'intento di ridurre al minimo i riflessi negativi derivanti dalla frammentazione istituzionale del territorio gardesano e di assicurare una visione unitaria dei problemi generali dell'area;

che la Comunità del Garda da oltre cinquant'anni riunisce i comuni gardesani ed altri enti pubblici per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, nella sua veste statutaria di Ente territoriale interregionale, ed ha nella sua storia rappresentato l'unitaria visione e gestione dei problemi gardesani, come espresso anche nel protocollo d'intesa interregionale del 2.7.1984 tra i Presidenti della Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e della Comunità del Garda;

che tra la Comunità del Garda, il Ministero dell'Interno, i sindaci dei comuni rivieraschi, le Prefetture e le Regioni il 20.3.2009, rinnovato l'8.7.2011, è stato stipulato il Patto per la sicurezza dell'area del lago di Garda;

i Presidenti della Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e la Comunità del Garda

*concordano*

1. Di voler armonizzare le scelte politiche e amministrative riguardanti l'area del Garda così come definito dallo Statuto della Comunità del Garda, adottando il metodo delle consultazioni periodiche programmate con la Comunità, con la partecipazione dei responsabili politici di Giunta competenti per materia e con la riunione dei Presidenti o da loro nominati delegati per la valutazione dei generali problemi d'area. Ed anche con riunioni di dirigenti e tecnici per il preliminare lavoro istruttorio. Ciò al fine di avviare un nuovo metodo operativo in sintonia con i processi istituzionali in atto, al fine di una comune definizione delle linee politiche interregionali riguardanti l'area del Garda;
2. La Comunità sarà luogo di naturale riferimento e sintesi per l'iniziativa politico-amministrativa delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento, per quanto attiene alle suddette problematiche interregionali di tutta l'area e svolgerà la Segreteria per l'attuazione dell'accordo;
3. Ai fini predetti vengono concordemente ritenuti prioritari e strategici i seguenti settori di intervento, per loro caratteristica di valenza e dimensione interregionale:
  - a) Tutela dell'ambiente e del paesaggio
  - b) Qualità delle acque, sicurezza idraulica e regolazione dei livelli
  - c) Mobilità, infrastrutture di area, navigazione pubblica e privata
  - d) Sicurezza della navigazione delle acque del lago
  - e) Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale dell'area gardesana
  - f) Predisposizione di un disegno coordinato sulla pianificazione territoriale dell'area del Garda
4. Il presente accordo sarà sottoposto all'approvazione dei rispettivi organi deliberanti.

Gardone Riviera, .....

Il Presidente della Regione Lombardia

Il Presidente della Regione Veneto

Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Il Presidente della Comunità del Garda

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1243**  
**Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia - EXPO 2015**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49, «Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo»;

Vista la legge regionale n. 20/89 «La Lombardia per la pace e la cooperazione allo sviluppo» e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto che, ai sensi della suddetta Legge, articolo 3, la Giunta Regionale redige le linee guida per l'approvazione di progetti di cooperazione allo sviluppo di iniziativa regionale;

Ritenuto pertanto di procedere, per la X legislatura, all'approvazione delle linee guida in merito alle attività di cooperazione allo sviluppo come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che Regione Lombardia opera in coerenza e in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri italiano;

Dato atto che ai sensi della l.r. n. 20/89 - art. 3, comma 2 bis, la Giunta trasmette al Consiglio regionale le linee guida di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. del 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzioni delle Direzioni generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura»;

Vista la d.g.r. del 29 aprile 2013 n. 87 «Il provvedimento organizzativo 2013» nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per la X legislatura, le linee guida per l'attività di cooperazione allo sviluppo come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere al Consiglio regionale le linee guida di cui all'allegato 1;

3. di disporre la trasmissione del presente provvedimento, ai sensi della L. n. 49/87 e della l.r. n. 20/89, alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri italiano;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## LINEE GUIDA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI REGIONE LOMBARDBIA - EXPO 2015

### PREMESSA

La cooperazione internazionale allo sviluppo è una materia nella quale Regione Lombardia può ormai vantare una consolidata esperienza: dall'inizio degli anni Novanta, quando vennero messe in campo le prime iniziative, sono state realizzati centinaia di progetti con le Organizzazioni Non Governative lombarde e sono stati coinvolti più di 60 Paesi del Mondo.

È stato un cammino di crescita anche per l'istituzione, segnato dall'impegno continuo per aumentare l'efficacia delle azioni, ampliare il respiro degli interventi a livello internazionale, adeguare costantemente la visione di cooperazione alle evoluzioni sociali, normative, culturali. **La cooperazione allo sviluppo ha quindi assunto un ruolo di primo piano ed è divenuta il naturale complemento delle politiche internazionali della Regione accanto alle missioni istituzionali e all'internazionalizzazione del sistema economico.**

Oggi, **la crisi economica mondiale, con la contrazione dei fondi destinati all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, impone di compiere un ulteriore passo avanti nel modo di fare cooperazione.** Se da un lato occorre intensificare il coordinamento dei soggetti tradizionalmente impegnati in questo ambito (istituzioni, associazioni, organizzazioni), dall'altro è necessario **coinvolgere nuovi attori** della società civile e del tessuto economico, **attivare forme di partenariato più moderne** (pubblico-privato, pubblico-società civile), **diffondere un modello di cooperazione capace di generare opportunità di sviluppo tanto in chi ne beneficia quanto in chi la compie** (basti pensare alle opportunità di crescita professionali per gli operatori della cooperazione, o all'apertura di nuovi canali economici e istituzionali con le realtà locali che si è contribuito a far nascere e crescere).

Regione Lombardia, grazie alle strette relazioni con il territorio, le Organizzazioni Internazionali, l'Europa, gli altri Paesi e Governi subnazionali, è quindi chiamata a svolgere un ruolo di regia per far convergere sforzi e risorse verso obiettivi di sviluppo condivisi.

**Un tema, su tutti, costituisce il leitmotiv della cooperazione promossa dalla Lombardia in questa legislatura, in coerenza con il l'obiettivo di diventare a breve capitale del confronto internazionale sull'argomento: quello dell'Expo 2015, vale a dire l'alimentazione e le sue implicazioni economiche, sociali, culturali.** Individuato al primo posto anche dagli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, lo sforzo per garantire a tutti un'alimentazione certa e sicura avrà dunque grande importanza nelle future progettualità lombarde.

### QUADRO DI RIFERIMENTO

Regione Lombardia definisce e orienta le azioni in materia di cooperazione allo sviluppo all'interno del quadro normativo nazionale definito dalla **Legge 49/1987 "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo"**, recepita a livello regionale dalla **Ir. 20/1989 "La Lombardia per la Pace e la cooperazione allo sviluppo"**.

Regione Lombardia individua i principi che governano le azioni della cooperazione allo sviluppo sulla base di orientamenti, indicazioni e decisioni assunti a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento a:

- **Linee guida e indirizzi di programmazione triennale del Ministero degli Affari Esteri - MAE** (2013-2015 e successive linee guida).
- **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG's)**, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite con l'intento di definire un percorso concreto per aiutare la comunità internazionale a raggiungere gli ideali e i principi contenuti nella **Dichiarazione del Millennio**.
- **Dichiarazione di Parigi del 2005 sull'efficacia degli aiuti**, che costituisce la *road map* attraverso cui orientare gli interventi di cooperazione allo sviluppo con l'obiettivo di migliorarne la qualità, l'efficacia, l'impatto.
- **Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006** che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo ispirato agli obiettivi di sviluppo del millennio (MDG's).
- **Accra Agenda for Action (AAA)**, adottata nel 2008, che mira a rafforzare il coinvolgimento attivo degli attori dei Paesi ad economia emergente e promuovere partenariati per lo sviluppo maggiormente efficaci e inclusivi.
- **IV Forum sull'efficacia degli aiuti** di Busan (Korea) del dicembre 2011, che ha sancito una "nuova architettura" della cooperazione allo sviluppo basata sul partenariato globale tra attori pubblici e del privato sociale.
- **Rapporto Post 2015** presentato al Segretario Generale delle Nazioni Unite nel luglio 2012, che, richiamando la centralità della Dichiarazione del Millennio e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sottolinea come la globalizzazione e la crisi impongano di ripensare non solo le relazioni tra Stati, ma anche il modello di sviluppo globale.
- **Strategia Europa 2020**, dove il Consiglio europeo ha rafforzato la sua determinazione a sviluppare il ruolo dell'UE come soggetto attivo sulla scena internazionale.
- **Documenti, Rapporti e Dichiarazioni di Organizzazioni Internazionali e Nazionali** (UE, FAO, UNDP, OCSE, UNICEF, Croce Rossa Italiana, UNHCR, Link 2007, ecc.).

### OBIETTIVI

Con la X Legislatura, mediante le proprie politiche di cooperazione internazionale, Regione Lombardia intende sostenere la promozione umana e sociale, e in particolare:

- **valorizzare le competenze della cooperazione lombarda e delle piccole e medie imprese** coinvolte nelle varie fasi di attuazione degli interventi,
- **sviluppare iniziative economiche locali capaci di contribuire alla lotta alla povertà, con un'attenzione particolare ai progetti inerenti alle tematiche di Expo 2015;**
- **impegnarsi per una governance democratica mondiale**, diffondendo modelli di *good governance* che possano essere di aiuto al rafforzamento istituzionale di Paesi e Regioni;
- **sostenere progetti internazionali in ambito sanitario**, al fine di sviluppare e rendere le strutture sanitarie estere operativamente autonome, anche attraverso la formazione del personale e contribuire all'assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri extracomunitari;
- **contrastare situazioni di emergenza** generate da gravi calamità naturali, conflitti, epidemie.

### SETTORI TEMATICI D'INTERVENTO

Saranno **prioritariamente** valorizzate le azioni progettuali collegate ai temi di **Expo Milano 2015**.

- **Sicurezza alimentare** nella filiera delle produzioni (produzione, conservazione, controllo e distribuzione dei prodotti)

## Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

- **Aspetti economici e culturali dell'alimentazione** (valorizzazione delle **tradizioni alimentari locali** come elementi competitivi)
- **Agricoltura sostenibile**
- **Salute e nutrizione**

In particolare per i progetti che Regione Lombardia vorrà sostenere e valorizzare sino al 2015, si ricercheranno anche elementi di ricaduta sul territorio lombardo nel corso dei sei mesi dell'Esposizione (maggio-ottobre 2015). Tali iniziative potranno proporre soluzioni concrete in grado di approfondire il legame tra alimentazione e salute per migliorare la qualità della vita; incoraggiare scelte produttive e di consumo consapevole; incoraggiare il confronto sui temi della scienza e della tecnologia a servizio dell'uomo.

Accanto a questi temi prioritari, Regione Lombardia continuerà a **valorizzare** le progettualità incentrate su:

- **Sviluppo delle iniziative economico-imprenditoriali locali**
- **Welfare e servizi sanitari**
- **Formazione e capacity building**
- **Ambiente ed energie rinnovabili**
- **Educazione allo Sviluppo**, in Lombardia e/o nei Paesi beneficiari degli interventi.

### **AREE GEOGRAFICHE DI INTERVENTO - AREE PRIORITARIE**

Le linee di indirizzo per la definizione delle aree geografiche di intervento della cooperazione sono riconducibili ai seguenti criteri:

- esistenza di rapporti istituzionali consolidati con Paesi e Regioni, nella cornice di reti di collaborazione internazionali o con cui sono in vigore accordi di collaborazione e intese.
- sostegno delle potenzialità di alta crescita economica;
- adesione a programmi ad ampio raggio per la lotta alla povertà e alla fame, la difesa della pace, dei diritti umani e delle libertà;
- sostegno a situazioni di conflitto e/o di fragilità nel percorso di democratizzazione;
- vicinanza all'Italia (in termini geografici, di legami storici, emigrazione, rapporti culturali ed economici);
- adesione del paese a EXPO 2015 "Feeding the planet, energy for life".

Le aree geografiche di interesse prioritario e i relativi Paesi di intervento, oggetto di definizione periodica, devono garantire il massimo impatto degli interventi, armonizzando con efficacia gli orientamenti e gli obiettivi delle politiche di Regione Lombardia con le segnalazioni e i rilievi formulati dal MAE e da Organismi Internazionali Multilaterali di cooperazione allo sviluppo<sup>1</sup>.

In generale, per quanto concerne la determinazione di base delle aree prioritarie di intervento, si evidenziano **Africa, Asia e Medio Oriente**, con riferimento alle strategie finalizzate alla sicurezza alimentare (tema Expo 2015), alla lotta alla povertà, al sostegno ai processi di democratizzazione. Per quanto riguarda i settori di intervento relativi alle opportunità di cooperazione economica, si indicano in particolare le aree di **America Latina e Caraibi** e **Mediterraneo** (allargato all'area Balcanica).

### **TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI**

I progetti di cooperazione internazionale sono riconducibili alle seguenti tipologie:

A) progetti di cooperazione allo sviluppo, elaborati e presentati a seguito di:

- **bando regionale;**
- **bando congiunto** con altre istituzioni e altri soggetti pubblici o **privati;**

B) progetti di cooperazione di **iniziativa regionale diretta**, realizzati in risposta alla necessità di aiuto umanitario, a seguito di calamità naturali o belliche o con riferimento all'attuazione di accordi, protocolli e intese di cooperazione internazionali o collegati alle missioni internazionali di Regione Lombardia, nonché eventuali proposte da parte di Agenzie e Organismi Internazionali;

C) progetti internazionali in **ambito socio-sanitario (welfare) e sanitario** quali progetti di sviluppo integrato che prevedono azioni di **gemellaggio** tra Aziende Ospedaliere lombarde e strutture sanitarie straniere, per svilupparle o renderle operativamente autonome e scambio di conoscenze tra sistemi sanitari avanzati, oltre ad interventi di assistenza sanitaria a favore di cittadini stranieri. Sono previste iniziative progettuali di destinazione del **patrimonio mobiliare dismesso** dalle Aziende Ospedaliere lombarde anche a favore di strutture sanitarie dei Paesi in Via di Sviluppo. Si avvierà il processo di revisione della legge regionale in materia di trasferimento di beni dismessi delle strutture sanitarie (l.r. n. 10/2001) al fine di semplificare l'attuale procedura in termini di efficienza e di efficacia visto l'attuale contesto economico;

D) progetti di cooperazione con il **Ministero degli Affari Esteri - MAE**, la **Commissione Europea** o Agenzie/Organismi Internazionali;

E) progetti che prevedono, quale unica forma di collaborazione da parte di Regione Lombardia, la messa a disposizione di competenze ed esperienze individuate negli Enti "sistema allargato" del territorio lombardo.

F) progetti di alta formazione che prevedono la partecipazione di studenti di Paesi in via di sviluppo.

Le determinazioni relative alla redazione e presentazione dei progetti ammissibili, fanno capo a provvedimenti del Dirigente competente.

<sup>1</sup> Nello specifico, si intende fare riferimento alle Linee Guida definite dal MAE per il triennio 2013-2015, dall'United Nations of Development Programme (UNDP) e dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) attraverso il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC), che offrono una panoramica dei paesi target su cui orientare ed indirizzare i progetti di cooperazione.

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1254**  
**Determinazione in ordine ai criteri per il rimborso delle**  
**spese riconosciute ai comuni interessati dalla consultazione**  
**referendaria regionale per la fusione di comuni del 2 febbraio**  
**2014**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 133 della Costituzione;
- gli artt. 25, comma 2 e 53 dello Statuto regionale;
- l'art. 1, comma 400 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)», relativo al raggiungimento degli obiettivi di risparmio con riferimento alle spese per le consultazioni elettorali;
- la l.r. 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);
- la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia - Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni) e in particolare l'art. 32, comma 5, che dispone: «Le spese relative agli adempimenti spettanti ai comuni nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali sono anticipate dai comuni e rimborsate dalla regione»;

Richiamata la d.g.r. n. X/941 del 14 novembre 2013 «Determinazione in ordine ai criteri per il rimborso delle spese riconosciute ai comuni interessati dalle consultazioni referendarie regionali per la fusione di comuni del 1° dicembre 2013»;

Richiamato altresì il d.p.g.r. n. 12110 del 12 dicembre 2013 avente ad oggetto l'indizione - per la giornata del 2 febbraio 2014 - del referendum regionale consultivo per la fusione di Comuni di Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano San Martino, in provincia di Bergamo e per la denominazione del nuovo Comune, adottato a seguito della deliberazione consiliare n. X/206 del 3 dicembre 2013, con la quale si è stabilito di effettuare il referendum consultivo sulla relativa proposta di legge n. 119;

Considerato che, tra gli aspetti operativi relativi alla gestione del procedimento inerenti ai referendum regionali consultivi per la fusione di Comuni e la nuova denominazione degli stessi, è in capo a Regione Lombardia la responsabilità in ordine alla disciplina del rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento delle consultazioni referendarie regionali riconosciute ai comuni;

Richiamato l'articolo 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica» il quale ha disposto che le Amministrazioni preposte alla organizzazione e allo svolgimento delle consultazioni elettorali sono tenute a razionalizzare i servizi al fine di contribuire al contenimento della spesa pubblica;

Ritenuto opportuno, al fine di realizzare il suddetto contenimento delle spese, anche alla luce del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini - Spending Review) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 di individuare dei criteri per la determinazione dell'ammontare massimo delle spese;

Considerati i criteri come di seguito individuati:

- a) per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali (1 presidente, 1 segretario e 3 scrutatori o 4 per i casi previsti dalla l.r. 34/1983, all'art. 13, c. 2 e dalla l. 199/1978, all'art. 2, come modificata dalla legge 46/2009) si applicano le misure indicate dall'articolo 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come sostituito dall'articolo 3 della legge 16 aprile 2002, n. 62, e pertanto:
  - seggi ordinari: Presidenti € 130,00 - Scrutatori e segretari € 104,00;
  - seggi speciali: Contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
- b) per tutte le altre spese ammissibili si prevede un budget per Comune sino all'importo massimo di € 2.300,00, a cui sommare € 200,00 per ogni sezione elettorale;

Rilevato che al rimborso delle spese sopradette si provvederà a seguito di rendicontazione da parte dei suddetti comuni e che pertanto Regione Lombardia darà corso alla relativa liquidazione nell'esercizio finanziario corrente;

Dato atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano imputazione sul capitolo 1.07.104.7779 «Trasferimenti al-

le Amministrazioni locali per l'espletamento dei referendum popolari» del Bilancio 2014;

Dato atto che i suddetti criteri rispondono ai principi di comparabilità, verificabilità e di congruità al fine di assicurare un corretto ed efficiente svolgimento delle procedure referendarie e che, pertanto, sono da ritenersi pienamente esaustivi e non integrabili;

Ritenuto conseguentemente di adottare i criteri sopra descritti per la determinazione dell'ammontare massimo da riconoscere ai suddetti comuni relativamente alle spese anticipate per lo svolgimento della consultazione referendaria regionale per la fusione di comuni del 2 febbraio 2014;

Dato atto di rinviare a successive disposizioni attuative del dirigente competente in materia l'attuazione delle presenti disposizioni nonché le modalità di rendicontazione e l'assunzione degli atti di spesa conseguenti in raccordo con la Struttura competente in materia di Ragioneria;

Verificata da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di adottare i seguenti criteri per la determinazione dell'ammontare massimo delle spese riconosciute ai comuni di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana relativamente alle spese anticipate per lo svolgimento delle consultazioni referendarie regionali per la fusione di comuni del 2 febbraio 2014:

- a) per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali (1 presidente, 1 segretario e 3 scrutatori o 4 per i casi previsti dalla l.r. 34/1983, all'art. 13, c. 2 e dalla l. 199/1978, all'art. 2, come modificata dalla legge 46/2009) si applicano le misure indicate dall'articolo 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come sostituito dall'articolo 3 della legge 16 aprile 2002, n. 62, e pertanto:
    - seggi ordinari: Presidenti € 130,00 - Scrutatori e segretari € 104,00;
    - seggi speciali: Contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
  - b) per tutte le altre spese ammissibili si prevede un budget per Comune sino all'importo massimo di € 2.300,00, a cui sommare € 200,00 per ogni sezione elettorale;
2. di stabilire che in sede di rendicontazione possono essere valutati eventuali ulteriori oneri giustificati sulla base di specifiche necessità rispetto all'importo determinato nel punto 1, lett. b);
3. di rinviare a successive disposizioni attuative del dirigente competente in materia l'attuazione della presente deliberazione, le modalità di rendicontazione nonché l'assunzione degli atti di spesa conseguenti in raccordo con la Struttura competente in materia di Ragioneria;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1257****Schema di protocollo di intesa tra ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione regionale del lavoro di Milano - e Regione Lombardia per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con particolare attenzione all'apprendistato e ai tirocini**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 «Testo unico dell'apprendistato»;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Legge Fornero), che valorizza l'apprendistato come modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;
- l'accordo, sottoscritto in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, recante «Linee guida in materia di tirocini» ai sensi dell'articolo 1, commi 34- 36, legge 28 giugno 2012, n. 92;
- il decreto legislativo del 28 giugno 2013, n. 76, convertito dalla L 99/2013, che all'art. 2 comma 2 promuove ulteriormente il contratto di apprendistato quale modalità tipica di entrata dei giovani nel mercato del lavoro;
- la legge 8 novembre 2013, n. 128 art. 8-bis comma a) e b), e art. 14, 1-ter e 1-quater. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, valorizza ulteriormente l'apprendistato di alta formazione e ricerca;
- la l.r. n. 22, del 28 settembre 2006, inerente «*Il mercato del lavoro in Lombardia*» e s.m.i. promuove ed incentiva i tirocini (art.18) e l'apprendistato (art.20);
- la l.r. n. 19, del 6 agosto 2007, riguardante le «*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*» e s.m.i., che valorizza (art. 21) l'apprendistato, il tirocinio e l'alternanza scuola lavoro;
- la d.g.r. del 25 gennaio 2012, n. 2933 «Approvazione standard formativi minimi relativi all'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali nei contratti di apprendistato professionalizzante o di mestiere»;
- la d.g.r. del 25 ottobre 2013, n. 825 «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini»;
- il d.d.u.o. del 5 novembre 2013, n. 10031 «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - disposizioni attuative»;

Richiamati:

- il piano della Performance 2013-2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevede tra i suoi obiettivi l'attuazione di interventi integrati di politica attiva per l'innalzamento delle competenze e la rispondenza della formazione alle necessità del Mercato del Lavoro;
- il programma regionale di sviluppo della X Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78, in cui si richiama la centralità del lavoro e si dichiara la volontà di valorizzare la formazione in assetto lavorativo attraverso gli istituti del tirocinio e dell'apprendistato;

Dato atto che Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano, considerano fondamentale il tema della qualificazione dell'apprendistato e del tirocinio quali canali privilegiati per l'inserimento lavorativo dei giovani nel mercato del lavoro;

Ritenuto opportuno promuovere, agevolare e sostenere gli strumenti dell'apprendistato e del tirocinio al fine di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, nonché accompagnare fattivamente le imprese nell'utilizzo di tali istituti;

Ritenuto pertanto di rafforzare la collaborazione interistituzionale tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano, in materia di apprendistato e tirocini attraverso un protocollo d'intesa finalizzato a:

- considerare i tirocini extracurricolari di orientamento al lavoro e di formazione e l'apprendistato, sui tre livelli, come strumenti fondamentali di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- promuovere e valorizzare l'istituto del tirocinio come strumento per favorire l'occupabilità del target giovanile;

- predisporre strumenti di accompagnamento alle imprese perché possano utilizzare in modo appropriato gli istituti del tirocinio e dell'apprendistato;
- proseguire nella semplificazione dell'azione amministrativa e nella collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano;
- assicurare lo scambio di informazioni sui due istituti, anche comunicando e promuovendo le buone prassi;

Considerato che sono stati realizzati momenti di approfondimento e di confronto tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano, al fine di pervenire alla condivisione dello schema di protocollo di intesa per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con particolare attenzione all'apprendistato e ai tirocini;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano, e Regione Lombardia per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con particolare attenzione all'apprendistato e ai tirocini, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Regionale del Lavoro di Milano, e Regione Lombardia per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con particolare attenzione all'apprendistato e ai tirocini, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare mandato al Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione e Lavoro di sottoscrivere il citato protocollo di intesa;
3. di rinviare alla competente Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione di eventuali atti connessi all'applicazione dell'allegato protocollo di intesa;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## PROTOCOLLO DI INTESA TRA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DI MILANO

e

REGIONE LOMBARDIA

PER FAVORIRE L'INGRESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO CON PARTICOLARE ATTENZIONE  
ALL'APPRENDISTATO E AI TIROCINI

## Premesso che:

Regione Lombardia (RL) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) Direzione Regionale del Lavoro di Milano (DRL) operano nell'ambito della strategia Europa 2020, proposta dalla Commissione Europea, e considerano fondamentale il tema della qualificazione dell'**apprendistato** e del **tirocinio** quale canale privilegiato per l'inserimento lavorativo dei giovani nel mercato del lavoro;

entrambi gli strumenti devono essere promossi, agevolati e sostenuti per poter rendere più facile l'ingresso nel mondo del lavoro e favorire la mobilità geografica dei giovani;

la possibilità di disporre di personale e manodopera più qualificata, innovativa e preparata permetterà di migliorare e garantire la competitività delle imprese lombarde sui mercati internazionali;

con la Legge 28 giugno 2012, n. 92<sup>1</sup> (Legge Fornero), si valorizza l'apprendistato come modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;

il D.L. del 28 giugno 2013, n. 76, convertito dalla L 99/2013 all'art. 2 comma 2 promuove ulteriormente il contratto di apprendistato quale modalità tipica di entrata dei giovani nel mercato del lavoro;

la Legge 8 novembre 2013, n. 128 art. 8-bis comma a) e b), e art. 14, 1-ter e 1-quater. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, valorizza ulteriormente l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

In Regione Lombardia:

- ❖ la LR n° 22, del 28 settembre 2006, inerente *"Il mercato del lavoro in Lombardia"* e ss.mm.ii. promuove ed incentiva i tirocini (art.18) e l'apprendistato (art.20);
- ❖ la LR n° 19, del 6 agosto 2007, riguardante le *"Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"* e ss.mm.ii. valorizza (art. 21) l'apprendistato, il tirocinio e l'alternanza scuola lavoro;

In particolare:

- ❖ l'apprendistato, nei tre livelli definiti dal Testo Unico D.Lgs.167/2011, è stato oggetto di regolamentazione e di diverse azioni di sperimentazione (in allegato i provvedimenti regionali);
- ❖ per quel che riguarda i tirocini extracurricolari Regione Lombardia ha recepito le linee guida approvate dalla conferenza Stato Regioni del 24 gennaio 2013 (in allegato i provvedimenti regionali);
- ❖ per quel che riguarda i tirocini concernenti cittadini extra UE ai sensi del DPR n.394/99 e succ. modd., la Regione ha emanato una disciplina specifica (in allegato i provvedimenti regionali).

Il Piano della Performance 2013-2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prevede tra i suoi obiettivi l'attuazione di interventi integrati di politica attiva per l'innalzamento delle competenze e la rispondenza della formazione alle necessità del Mercato del Lavoro.

La Direttiva Generale per l'Azione Amministrativa prevede tra i suoi obiettivi la promozione del "contratto di apprendistato, quale forma tipica di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro", nonché "la cooperazione tra imprese e istituti scolastici ed universitari, volta a facilitare la prima esperienza lavorativa anche attraverso il ricorso agli istituti dell'apprendistato e del tirocinio"

## Condivisi gli obiettivi di

1. considerare i tirocini extracurricolari di orientamento al lavoro e di formazione e l'apprendistato, sui tre livelli, come strumenti fondamentali di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
2. promuovere e valorizzare l'istituto del tirocinio come strumento per favorire l'occupabilità prevenendo gli abusi e l'utilizzo distorto di tale strumento;
3. predisporre strumenti di controllo idonei a vigilare sul corretto utilizzo degli istituti del tirocinio e dell'apprendistato;
4. verificare e controllare la correttezza dei procedimenti attivati dalle imprese sui singoli contratti di apprendistato in un'ottica di "recuperabilità della formazione" per la salvaguardia dell'apprendista ;
5. attivarsi per assicurare lo scambio di informazioni sui due istituti, anche comunicando e promuovendo le buone prassi e coinvolgendo gli Ordini Professionali e le imprese;

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**le parti convengono di collaborare nei seguenti ambiti****Art. 1 - Attività di formazione e informazione**

Regione Lombardia e Direzione Regionale del Lavoro assicurano lo scambio di informazioni relative alla presenza di tirocinanti e apprendisti e sull'andamento delle assunzioni/dimissioni, rilevabili dai dati contenuti nelle C.Ob. (comunicazioni obbligatorie) tramite report periodici di monitoraggio, analisi dei CCNL di riferimento per la formazione degli apprendisti, ecc.

**Art. 2 - Monitoraggio e controllo**

Regione Lombardia e Direzione Regionale del Lavoro operano, nel rispetto dei rispettivi compiti e competenze, per la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo degli istituti dell'apprendistato e dei tirocini attivati a partire dal 1 gennaio 2014. Saranno valorizzate specifiche procedure di accompagnamento rivolte alle aziende al fine di recuperare l'obbligo formativo nei contratti di apprendistato privilegiando l'istituto della disposizione di cui all'art 14 del D.lgs 124/2004. In particolare:

- o per quel che riguarda i tirocini extracurricolari verrà prestata particolare attenzione alla coerenza con le linee guida regionali, anche con riferimento alle segnalazioni della Regione a seguito delle verifiche presso i soggetti promotori, salvaguardando l'esperienza di crescita professionale rappresentata dal tirocinio;
- o per quel che riguarda i tirocini extra UE verrà prestata particolare attenzione alla coerenza tra l'attività svolta e le finalità del progetto formativo che hanno consentito l'ingresso temporaneo sul territorio nazionale;
- o per quel che riguarda l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere sarà prestata particolare attenzione al rispetto del piano formativo secondo le previsioni del DL 76/2013, convertito dalla L 99/2013, e disciplinato dalla circolare n° 35/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**Art. 3 - Strumenti**

L'attuazione delle misure previste dagli artt. 1 e 2 sarà accompagnata dallo sviluppo di:

- un **vademecum sull'apprendistato** con una specifica sezione sulle ispezioni ed una sulla formazione;
- dei **momenti di formazione condivisa**, con il coinvolgimento dei funzionari delle amministrazioni centrali, delle parti sociali, sulle norme nazionali, regionali e sulle circolari ministeriali.

**Art. 4 - Comunicazione**

Verrà promossa la diffusione di buone prassi per "tirocini e apprendistato di qualità" come proposti dalla Commissione Europea, anche mediante eventi con il coinvolgimento di parti sociali, ordini professionali e imprese.

**Art. 5 - Tempi**

RL e DRL condivideranno un cronoprogramma di attività al fine di:

- attivare la prima fase di formazione e informazione coinvolgendo i funzionari dell'amministrazione centrale, parti sociali, ordini professionali.
- impostare la successiva fase di monitoraggio e controllo, mediante la selezione di dati informativi concernenti le imprese che hanno attivato tirocini e contratti di apprendistato a partire dal 1° gennaio 2014.

**Art. 6 - Validità**

La presente Intesa è redatta in due originali e produrrà i suoi effetti alla data della sottoscrizione, con validità di 3 (tre) anni, rinnovabile di comune accordo.

Milano, lì

Per la Regione Lombardia  
Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro  
Dott. Giovanni Bocchieri

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche  
Sociali - Direzione Regionale del Lavoro

Dott. Antonio Marcianò

---

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**APPRENDISTATO****ART. 3 D.Lgs 167/2011**

- 27 settembre 2010: Intesa tra MLPS, MIUR e Regione su apprendistato in diritto-dovere (art.48 D.Lgs. 276/2003);
- 21 aprile 2011: Linee Guida per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione professionale;
- 6 giugno 2012, DGR n° 3576 : Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica di istruzione e formazione professionale e del diploma professionale, ai sensi dell'art.3 c.2 del D.Lgs. 14 settembre 2011 n° 167;
- 3 agosto 2012, Dduo n°7111: **Avviso per la realizzazione di un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di una qualifica di istruzione e formazione professionale o di un diploma professionale rivolto ad Apprendisti assunti ai sensi dell'art.3 D.Lgs 167/2011 - DOTE APP3;**

**ART. 4 D.Lgs 167/2011**

- 25 gennaio 2012, DGR n° 2933: Approvazione con Delibera di Giunta Regionale n. 2933 degli standard formativi minimi relativi all'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali nei contratti di apprendistato professionalizzanti o di mestiere (ex art. 4 D.Lgs. 167/2011);
- 17 aprile 2012, Dduo n° 3322: Modifiche e integrazioni al DDUO del 5 dicembre 2011 n°11960 "Assegnazione e riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia - periodo formativo 2012-2013" (Linee di indirizzo per la programmazione provinciale della formazione degli apprendisti assunti in Lombardia con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere);
- 15 novembre 2012, Dduo n° 10313: **Avviso pubblico per la realizzazione di servizi rivolti ai giovani lombardi da assumere con contratto di apprendistato ai sensi dell'Art.4 del D.Lgs. 167/2011 presso aziende lombarde con on più di 250 dipendenti. DOTE APP4;**
- 13 settembre 2013, DGR n° 666: "Riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia - periodo formativo 2013-2014";
- 20 settembre 2013, Dduo n° 8444: "Assegnazione riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia - periodo formativo 2013-2014";

**ART. 5 D.Lgs 167/2011**

- 28 luglio 2011, DGR n° 2053 - "Schema di accordo di collaborazione tra RL ed il sistema universitario lombardo per la promozione e diffusione del contratto di apprendistato per l'alta formazione ai sensi dell'art.50 D.Lgs. 276/2003";
- 15 dicembre 2011, Dduo n° 12412: "Approvazione avviso per la sperimentazione di corsi di laurea in apprendistato - Periodo 2011-2014";
- 15 dicembre 2011, Dduo n° 12415: **Modifica ed integrazioni del Dduo 14 ottobre 2010, n° 10395 "Approvazione avviso per la sperimentazione di master e dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'Art.50 del D.Lgs. 276/2003" ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 197/2011;**
- 26 ottobre 2012, DGR n° 4326: «Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 18 aprile 2012, n. 7».
- 24 luglio 2013 - Sottoscrizione dell'"Accordo per la regolamentazione dei profili che attengono alla formazione per l'apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca e la specializzazione tecnica superiore di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e dell'art. 3 della l. r. 18 aprile 2012 n° 7".
- 14 novembre 2013 - Comunicazione in Giunta Regionale dell'Accordo per la regolamentazione dei profili che attengono alla formazione per l'Alto Apprendistato.

**TIROCINI**

- 24 gennaio 2013 - Accordo, sottoscritto in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, recante "Linee guida in materia di tirocini" ai sensi dell'art.1, co 34-36, L 28 giugno 2012, n°92
- 25 ottobre 2013, DGR n.825 - "Nuovi indirizzi in materia di tirocini"
- 5 novembre 2013, Dduo 10031- "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative" -

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1258**

**Modifica della d.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013  
«Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della giunta regionale n. X/874 del 31 ottobre 2013 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda s.p.a. con d.g.r. n. IX/62 del 26 maggio 2010» che, tra l'altro:

- al punto 5, prevede che i bandi ed i relativi finanziamenti siano attuati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti «de minimis» nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- al punto 2, approva i criteri per la predisposizione del bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso;

Visto il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo che dal 1 gennaio 2014 sostituisce il reg (CE) n. 1535/2007 della Commissione;

Considerato che, poiché l'aiuto alle imprese agricole per il credito di funzionamento previsto dalla deliberazione della giunta regionale n. X/874 del 31 ottobre 2013 verrà concesso in un periodo pluriennale della programmazione regionale, è opportuno che l'aiuto stesso sia conforme al nuovo reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione, entrato in vigore il 1 gennaio 2014;

Ritenuto pertanto di modificare la deliberazione della giunta regionale n. X/874 del 31 ottobre 2013:

- al punto 5, stabilendo che i bandi e i relativi finanziamenti previsti dalla d.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013 siano attuati in conformità al reg (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- al punto 2, approvando i criteri per la predisposizione del bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che sostituisce l'Allegato A approvato con deliberazione della giunta regionale X/874 del 31 ottobre 2013;

fermo restando quant'altro stabilito dalla deliberazione stessa;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

per i motivi espressi in premessa:

1. di modificare la deliberazione della giunta regionale n. X/874 del 31 ottobre 2013:

- al punto 5, stabilendo che i bandi e i relativi finanziamenti previsti dalla d.g.r. n. X/874 del 31 ottobre 2013 siano attuati in conformità al reg (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- al punto 2, approvando i criteri per la predisposizione del bando per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che sostituisce l'Allegato A approvato con deliberazione della giunta regionale X/874 del 31 ottobre 2013;

fermo restando quant'altro stabilito dalla deliberazione stessa;

2. di trasmettere a Finlombarda s.p.a., Gestore del Fondo, il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

**CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO "FONDO REGIONALE PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE IMPRESE AGRICOLE PER IL CREDITO DI FUNZIONAMENTO"**

1. OBIETTIVI	Attivare uno strumento finanziario dedicato al sostegno delle imprese agricole per agevolare l'accesso ai finanziamenti per il credito di funzionamento.
2. RISORSE	Residue disponibilità finanziarie assegnate con d.g.r. n 2141/2011 integrate di 2.000.000,00 di euro con d.g.r. n 874/2013. Il fondo potrà essere integrato con ulteriori risorse che Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. potranno destinare a tale obiettivo.
3. SOGGETTI PROPONENTI	Hanno titolo a presentare domanda di contributo le imprese agricole attive nella produzione di prodotti agricoli, con sede operativa in Lombardia. Priorità di accesso all'aiuto è concessa alle imprese agricole operanti nel territorio della provincia di Mantova colpite dagli eventi sismici del maggio 2012
4. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI	Importo minimo del finanziamento ammissibile al contributo interessi è stabilito in 20.000,00 Euro ed il massimo in 100.000,00 con durata non inferiore a 24 mesi e non superiori a 60mesi (preammortamento max 12 mesi). Finanziamenti con durata superiore ai 60 mesi sono ammessi fermo restando che l'agevolazione verrà determinata sul periodo max di 60 mesi comprensivo dell'eventuale periodo di preammortamento. Spese ammissibili: liquidità necessaria al funzionamento dell'impresa.
5. CRITERI DI AMMISSIBILITA'	Presentazione della domanda entro i termini e le modalità previsti dal bando. L'aiuto è concesso a imprese che non siano sottoposte a procedure concorsuali né a liquidazione volontaria.
6. INTENSITA' DI AIUTO	Contributo in conto interessi fino a un massimo di 400 basis point per anno e comunque non superiore al tasso applicato. L'entità del contributo viene definito nel bando. Contributo determinato sulla base di un piano di ammortamento a rate costanti di capitale con periodicità semestrale calcolato al tasso di riferimento europeo.
7. ENTITA' CONTRIBUTI	Il contributo è concesso nel rispetto di quanto stabilito Reg. (UE) n 1408/2013 della Commissione che stabilisce che l'importo complessivo in de minimis concesso a un'impresa unica non superi Euro 15.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari; la definizione di impresa unica è riportata al paragrafo 2 dell'art. 2 del Regolamento.
8. NORME AIUTI DI STATO	<p>La disposizione di riferimento è il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti de minimis nel settore agricolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aiuto è destinato alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.</li> <li>• Per "prodotti agricoli" si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Reg. (CE) n. 104/2000 del Consiglio.</li> <li>• L'aiuto non è concesso per le finalità di cui alle lettere a), b) e c) del paragrafo 1 dell'art. 1 del Regolamento.</li> <li>• Gli aiuti "de minimis" sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti "de minimis" all'impresa.</li> <li>• L'aiuto è calcolato in termini di "equivalente sovvenzione lordo" ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti trasparenti"); tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o di altri oneri.</li> <li>• Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione del presente provvedimento con quelle ricevute in regime "de minimis" dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui viene concessa la presente e nei due esercizi fiscali precedenti indipendentemente dalla forma dell'aiuto (se conto capitale, conto interessi, garanzie etc) o dall'obiettivo perseguito; qualora la concessione del nuovo aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di 15.000,00 euro, la nuova misura d'aiuto non può essere concessa.</li> <li>• Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in altri settori, devono essere rispettate le condizioni previste ai paragrafi 2 e 3 dell'art. 1 e ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 5 del Regolamento; in caso di fusioni, acquisizioni e scissioni devono essere rispettate le condizioni previste ai paragrafi 8 e 9 dell'art. 3 del Regolamento.</li> <li>• Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità d'aiuto stabilito dalla normativa comunitaria.</li> <li>• L'aiuto viene erogato previa accertamento che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi all'impresa non sia superiore al massimale di 15.000,00 euro, al limite nazionale di cui all'art. 3 paragrafo 3 del Regolamento e che siano rispettate tutte le condizioni previste dal Regolamento.</li> <li>• Prima della concessione dell'aiuto viene acquisita una dichiarazione scritta dall'impresa unica che informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.</li> </ul> <p>L'aiuto è concesso ad imprese beneficiarie che non rientrano tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999; prima della concessione dell'aiuto viene acquisita una dichiarazione scritta dall'impresa che informi sul fatto che l'impresa non si trovi nella suddetta condizione.</p>

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

**D.g.r. 24 gennaio 2014 - n. X/1274**
**Deferimazione della distanza dai luoghi sensibili per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito (ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico")**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 8 novembre 2012, n. 189, ed in particolare:

- l'articolo 5, comma 2 che ha previsto di «aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, intesa come patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (G.A.P.)»;
- l'art. 7, comma 10, che, in tema di collocazione degli apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, lettera a), del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931 n. 773, «Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza», cita «criteri, anche relativi alle distanze da istituti di istruzione primaria e secondaria, da strutture sanitarie e ospedaliere, da luoghi di culto, da centri socio-ricreativi e sportivi»;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8, «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico», pubblicata sul BURL supplemento n. 43 del 22 ottobre 2013, ed in particolare:

- l'articolo 5, comma 1, il quale dispone che «Per tutelare determinate categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e per prevenire fenomeni da GAP è vietata la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino a una distanza, determinata dalla Giunta regionale entro il limite massimo di cinquecento metri, da istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori.»;
- l'articolo 12, comma 2, il quale stabilisce che «La Giunta regionale approva il provvedimento previsto dall'articolo 5, comma 1, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.»;

Considerato che:

- la Lombardia è tra le regioni italiane con la maggior spesa assoluta per il gioco;
- numerose persone in Lombardia hanno manifestato problemi legati a questo fenomeno, che è in continua crescita e interessa in particolare coloro che hanno minori capacità di reddito;
- molte sono in cura in strutture specializzate per nuove dipendenze, con costi considerevoli a carico della collettività;
- le indicazioni provenienti dagli osservatori specializzati mostrano che la crescita delle patologie compulsive legate al gioco d'azzardo tocca in particolare le fasce sociali più deboli, minori, anziani e casalinghe, in conseguenza anche delle tipologie di gioco offerto e della loro immediata fruibilità, elementi che generano una sovrapposizione nei soggetti predisposti, allargando allo stesso tempo la fascia di quelli interessati.
- l'aumento dell'offerta di «azzardo popolare», fa sì che il gioco diventi un consumo collettivo di ampia diffusione e di facile utilizzo, in particolare per categorie come casalinghe e pensionati, comunicando allo stesso tempo un falso concetto di «valenza sociale» e di «opportunità relazionale»;
- sta crescendo il livello di attenzione per le nuove generazioni, che sempre più spesso vanno incontro ad una vera e propria sindrome da abuso in fatto di giochi;
- il fenomeno interessa infatti, purtroppo, anche le fasce più giovani della popolazione;

Ritenuto che la Giunta regionale intende dare concreto seguito alla normativa di cui sopra, dettando le disposizioni contenute nell'Allegato A), denominato «Distanza dai luoghi sensibile

per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco di azzardo lecito, in attuazione dell'art. 5, comma 1, della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8», che costituisce parte integrante della presente deliberazione, al fine di adottare misure di contenimento del fenomeno e tutelare le zone più sensibili dell'abitato nonché le categorie di soggetti più vulnerabili;

Dato atto che le suddette disposizioni contenute nell'Allegato A), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, individuano, in conformità con l'art. 5, comma 1, della l.r. 8/2013, la distanza massima per una nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo rispetto all'ubicazione di luoghi definiti «sensibili», come nel seguito specificati:

- 1) istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- 2) luoghi di culto;
- 3) impianti sportivi;
- 4) strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario;
- 5) strutture ricettive per categorie protette;
- 6) luoghi di aggregazione giovanile;
- 7) oratori;

Sentite le associazioni regionali delle imprese, e ANCI Lombardia;

Ritenuto di determinare in 500 metri per tutti i comuni lombardi la distanza relativa alla nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, sia al fine di dare piena attuazione agli indirizzi univocamente manifestati dal Consiglio Regionale durante i lavori preparatori e quelli per l'approvazione della legge in argomento, sia per consentire in fase di prima applicazione della medesima legge l'attuazione più uniforme e lineare da parte delle Amministrazioni comunali interessate;

Attesa l'esigenza che la determinazione di distanze dai luoghi sensibili contempererà l'interesse pubblico alla tutela della salute con quello alla libera iniziativa economica;

Dato atto che il presente provvedimento si applica a tutte le nuove collocazioni di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito di cui all'art. 110, comma 6 e 7, del regio decreto n. 773 del 1931, effettuate dopo la sua pubblicazione sul BURL;

Vista la d.c.r. n. X/78 del 09 luglio 2013 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare il presente provvedimento e l'Allegato A) denominato «Distanza dai luoghi sensibile per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco di azzardo lecito, in attuazione dell'art. 5, comma 1, della l.r. 21 ottobre 2013, n. 8», che ne costituisce parte integrante;

2. di disporre che il presente provvedimento si applichi a tutte le nuove collocazioni di apparecchi per il gioco di azzardo lecito di cui all'art. 110, comma 6 e 7, del regio decreto n. 773 del 1931, effettuate dopo la sua pubblicazione sul BURL;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d. lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il segretario: Marco Pilloni

----- • -----

**"DISTANZA DAI LUOGHI SENSIBILE PER LA NUOVA COLLOCAZIONE DI APPARECCHI PER IL GIOCO DI AZZARDO LECITO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 5, COMMA 1, DELLA L.R. 21 OTTOBRE 2013, N. 8";**

### 1. PRINCIPI.

1. Le determinazioni che seguono si informano ai seguenti principi:

- a) tutela dei minori;
  - b) tutela degli utilizzatori, con particolare riferimento alla necessità di:
    - b1) contenere i rischi connessi alla moltiplicazione delle offerte, delle occasioni e dei centri di intrattenimento aventi come oggetto il gioco d'azzardo, in funzione della prevenzione del gioco d'azzardo patologico;
    - b2) contenere i costi sociali ed economici, oltre che umani e morali, derivanti dall'abuso del gioco d'azzardo, con particolare riferimento alla necessità di contenere i rischi derivanti dal fenomeno della sindrome da gioco patologico e dall'effetto che questi potrebbero avere nel contesto familiare;
  - c) tutela della sicurezza urbana, della salute e della quiete della collettività;
2. La distanza massima per la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito nei locali, viene stabilita inoltre tenendo conto della prossimità dei locali dove si gioca ai luoghi c.d. sensibili, e della loro destinazione d'uso.

### 2. DEFINIZIONI:

- 1). Per "Apparecchi per il gioco di azzardo lecito" si intendono quelli di cui all'art. 110 commi 6 e 7 del regio decreto 18.06.1931 n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza".
- 2). "Luoghi sensibili" sono:
  - a) istituti scolastici di ogni ordine e grado,
  - b) luoghi di culto, relativi alle confessioni religiose di cui all'articolo 70, commi 1 e 2, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, "Legge per il governo del territorio", ivi comprese le strutture di cui all'articolo 71 della medesima legge regionale;
  - c) impianti sportivi,
  - d) strutture residenziali o semiresidenziali di cui all'articolo 1, comma 2 della l.r. 12 marzo 2008, n. 3, operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale,
  - e) strutture ricettive per categorie protette,
  - f) luoghi di aggregazione giovanile,
  - g) oratori;
3. Per "nuova collocazione" di apparecchi per il gioco di azzardo lecito si intende la prima installazione di apparecchi da gioco oppure l'installazione di apparecchi ulteriori rispetto a quelli già detenuti lecitamente.

### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti determinazioni si applicano a tutte le nuove collocazioni di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito di cui all'art. 110, comma 6 e 7, del regio decreto n. 773 del 1931, effettuate dopo la pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui il presente Allegato A) costituisce parte integrante.

### 4. DETERMINAZIONE DELLA DISTANZA.

1. Non è ammessa la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino entro la distanza di 500 metri dai luoghi sensibili come sopra definiti.
2. Tale distanza è calcolata autonomamente dai Comuni considerando la soluzione più restrittiva tra quella che prevede un raggio di 500 metri dal baricentro del luogo sensibile, ovvero un raggio di 500 metri dall'ingresso considerato come principale.

### 5. ESCLUSIONE.

1. Sono esclusi dalle presenti determinazioni gli apparecchi già installati lecitamente dai titolari di esercizi commerciali o altre aree aperte al pubblico, prima della data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui il presente Allegato A) costituisce parte integrante.
2. Sono esclusi altresì gli apparecchi di cui al comma che precede, che successivamente alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui il presente Allegato A) costituisce parte integrante, siano oggetto di sostituzione per ragioni tecniche o di vetustà o per modifiche imposte da leggi e regolamenti, o l'uso dei quali sia rinnovato dopo la medesima data.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 24 gennaio 2014 - n. 413

**Modifica dei termini di svolgimento delle azioni progettuali riportati nell'avviso a presentare programmi di valorizzazione del capitale umano nell'ambito della ricerca e di sostegno alla mobilità dei ricercatori attraverso progetti ad alto valore innovativo anche internazionali - Fase 2 - Azione 2: individuazione di progetti esecutivi relativi alle proposte selezionate nella prima fase «Manifestazioni di interesse», approvato con decreto 7959 del 3 settembre 2013**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, TECNICA SUPERIORE E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento n. 1080/2006;
- il programma operativo regionale Ob. 2 - FSE 2007 - 2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465, del 6 novembre 2007 e successive modifiche;

Richiamata la d.g.r. n. 3492 del 23 maggio 2012 con cui è stato approvato lo schema dell'«Accordo di collaborazione tra la Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo» che è stato successivamente sottoscritto in data 29 giugno 2012;

Richiamata la d.g.r. n. 4775 del 30 gennaio 2013 con cui Regione Lombardia ha aderito all'Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 «Manifestazione di interesse», ed in cui è stato stabilito che la fase attuativa dell'Accordo si articola in 2 fasi di cui la prima finalizzata a raccogliere e selezionare le migliori idee progettuali attraverso la pubblicazione delle Manifestazioni di interesse e la seconda finalizzata ad individuare - a seguito di specifici bandi - i progetti esecutivi delle proposte selezionate con la prima fase, che saranno finanziati nella seconda fase;

Richiamato il decreto della Direzione Centrale Programmazione Integrata n. 734 del 4 febbraio 2013 con cui è stato approvato l'Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 «Manifestazione di interesse»;

Atteso che, ai sensi del decreto n. 734/2013, i progetti integrati prevedono necessariamente la presenza contestuale delle seguenti tre Azioni:

- realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca (pubblici e privati) e Università, che prevedano in particolare il potenziamento dei laboratori (Azione 1);
- valorizzazione nel campo della ricerca dei giovani talenti residenti in Lombardia che vogliono sviluppare la loro carriera nel sistema della ricerca, attraverso azioni di formazione e ricerca, da realizzare in un contesto internazionale, presso Università o Organismi di ricerca all'estero e/o che prevedano la condivisione del know-how tra personale tecnico delle Imprese e i ricercatori operanti nelle Università e negli Organismi di ricerca (Azione 2);
- Incremento dell'attrattività del sistema ricerca regionale con attivazione di collaborazioni con qualificati ricercatori impegnati presso Università o Organismi di ricerca stranieri per la realizzazione del progetto integrato in Lombardia (Azione 3);

Visto il decreto n. 6855 del 19 luglio 2013, con cui, a conclusione delle attività di valutazione, è stato approvato l'elenco dei partenariati e delle idee progettuali ammesse alla seconda fase;

Atteso che con decreto n. 7959 del 3 settembre 2013, è stato approvato con riferimento all'Azione 2 l'«Avviso a presentare programmi di valorizzazione del capitale umano nell'ambito della ricerca e di sostegno alla mobilità dei ricercatori attraverso progetti ad alto valore innovativo anche internazionali» rivolto alle Università lombarde e agli Organismi di ricerca pubblici di cui all'art. 51, comma 6, legge 449/97, con sede in Lombardia, i cui progetti siano stati dichiarati ammessi alla seconda fase ai sensi del decreto n. 6855 del 19 luglio 2013;

Visto che con l'Avviso sopra citato, sono stati indicati i termini per l'avvio, la conclusione dei progetti e della rendicontazione, in particolare è stato disposto quanto segue:

- entro 30 giorni solari dalla data di pubblicazione sul BURL del Decreto di assegnazione del contributo, il soggetto capofila o suo eventuale delegato è tenuto a confermarne l'accettazione e contestualmente comunicare la data di avvio del progetto;
- I progetti e le attività dovranno essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda e comunque non oltre 30 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione nel BURL del decreto di assegnazione del contributo;
- I progetti dovranno concludersi inderogabilmente entro 12 mesi dall'avvio e comunque non oltre la data del 28 febbraio 2015;
- La rendicontazione dovrà avvenire entro 60 gg. dalla conclusione delle attività e comunque entro e non oltre il 30 aprile 2015.

Visto il decreto n. 12414 del 18 dicembre 2013 di approvazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso relativo all'Azione 2 approvato con il decreto n. 7959 del 3 settembre 2013;

Atteso che sono pervenute diverse richieste da parte delle Università e dei Centri di ricerca in cui è stata espressa la necessità di avere a disposizione termini adeguati per lo svolgimento delle procedure di selezione dei ricercatori;

Tenuto conto delle esigenze e delle tempistiche dell'università le quali, per poter svolgere in tempi congrui l'iter procedurale per la nomina dei ricercatori, hanno la necessità di estendere i termini previsti dal bando;

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, modificare i termini dell'avviso come segue:

- comunicazione di accettazione del contributo assegnato e di avvio delle attività entro il 28 febbraio 2014
- avvio delle attività progettuali: entro il 9 maggio 2014
- conclusione delle attività progettuali: entro 12 mesi dall'avvio e comunque non oltre la data del 31 maggio 2015
- rendicontazione finale: entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque entro e non oltre il 10 luglio 2015;

Viste:

- la d.c.r. n. X/78, del 9 luglio 2013, con cui è stato approvato il PRS della X legislatura;
- la Legge Regionale n. 23 del 24 dicembre 2013 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 a legislazione vigente»;
- la deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2013 - n. X/1176 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 a legislazione vigente» - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - Programma triennale delle opere pubbliche 2014 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Richiamati inoltre:

- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del Segretario generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni

della Giunta Regionale – X Legislatura»;

- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità

DECRETA

1. di modificare i termini dell'«Avviso a presentare programmi di valorizzazione del capitale umano nell'ambito della ricerca e di sostegno alla mobilità dei ricercatori attraverso progetti ad alto valore innovativo anche internazionali» approvato con decreto n. 7959 del 3 settembre 2013 come segue:

- comunicazione di accettazione del contributo assegnato e di avvio delle attività entro il 28 febbraio 2014
- avvio delle attività progettuali: entro il 9 maggio 2014
- conclusione delle attività progettuali: entro 12 mesi dall'avvio e comunque non oltre la data del 31 maggio 2015
- rendicontazione finale: entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque entro e non oltre il 10 luglio 2015;

2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente della struttura  
Paolo Formigoni

Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

## D.G. Culture, identità e autonomie

**D.d.s. 24 gennaio 2014 - n. 412**
**Dichiarazione di interesse culturale di lettera autografa di Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853**

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI E  
SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e successive modifiche, in particolare l'art. 5, comma 2 con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio delle funzioni di tutela sul patrimonio culturale avente per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, libri, stampe, incisioni, non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale;

Visto l'art. 10, comma 4, lettera c) del medesimo d.lgs. che individua gli «autografi» come beni culturali sottoposti a tutela, qualora presentino carattere di rarità e di pregio;

Visto l'autografo di Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853 di proprietà del Sig. Italo Menozzi, via Roma 97 - 26020 Casalmorano (CR), individuato nell'ambito di attività di tutela in occasione della denuncia di esportazione Prof. L1.2013.0205575 del 31 ottobre 2013 e precisamente:

### Giuseppe Verdi

*Lettera autografa firmata «G. Verdi»* datata «Busseto 22 Aprile 1853» a «Egr Sigr Dottore Cesare Vigna Venezia».

Due pagine di testo su foglio piegato a busta, 3 timbri postali tondi a inchiostro nero illeggibili; tracce di timbro rettangolare a inchiostro in corrispondenza di uno strappo; tracce di sigillo tondo in ceralacca in corrispondenza di uno strappo. Sull'angolo destro superiore etichetta rettangolare in carta con bordo blu, a penna «145».

La datazione 22 aprile 1853 riporta alle settimane successive al tonfo di *Traviata* alla Fenice, a cui Verdi metterà riparo tempo dopo con un allestimento al Teatro San Benedetto, ma che in quei giorni angustiava non poco Verdi, reduce da due franchi successi come *Rigoletto*, proprio alla Fenice nel 1851, e *Il Trovatore* a Roma a gennaio.

Verdi allude a un articolo di Vigna apparso sulla *Gazzetta musicale di Milano* XI/9 del 27 febbraio 1852, pp. 1-3 intitolato *Di certe opinioni sulla musica contemporanea*, e a un secondo (non firmato) di recensione all'opera, uscito sul n. 11 dello stesso giornale il 13 marzo 1853, nel quale Vigna prendeva posizione favorevole nei confronti dell'arte verdiana. Proprio per questo lo spartito di *Traviata* fu dedicato da Ricordi e da Verdi a Vigna (come Verdi sottolinea nella lettera). Il viaggio lungo a cui si riferisce Verdi nella parte finale della lettera dovrebbe essere quello a Parigi per il complicato lavoro sul libretto delle *Vêpres siciliennes*.

Accertato che l'autografo Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853 di proprietà del Sig. Italo Menozzi, via Roma 97 - 26020 Casalmorano (CR) è di particolare interesse storico e documentario in quanto testimonia il rapporto di amicizia tra Giuseppe Verdi e Cesare Vigna ed è da ritenersi inedito, allo stato attuale delle ricerche, in quanto non presente nelle antologie di lettere verdiane più accreditate, a cominciare dal *Carteggio inedito Verdi-Vigna* di Giannetto Bongiovanni (Edizioni del Giornale d'Italia, 1941, pp. 22-24);

Considerato che:

- l'autografo Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853 è di proprietà del Sig. Italo Menozzi, via Roma 97 - 26020 Casalmorano (CR);
- l'avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale del bene culturale in oggetto è stato comunicato al Sig. Italo Menozzi il 3 dicembre 2013 con lettera raccomandata R.R.;
- gli accertamenti dell'interesse culturale particolarmente importante dell'autografo di Giuseppe Verdi a Cesare Vigna, Busseto 22 aprile 1853, si sono conclusi il 21 gennaio 2014;

Ritenuto pertanto opportuno, considerate le caratteristiche di rarità e di pregio dell'autografo su descritto, dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale e vincolare ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Musei, Biblioteche, Archivi e Soprintendenza Beni Librari» individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi della legge 241/90;

DECRETA

1. di dichiarare di interesse culturale particolarmente importante, per le motivazioni sopra descritte, l'autografo:

### Giuseppe Verdi

*Lettera autografa firmata «G. Verdi»* datata «Busseto 22 Aprile 1853» a «Egr Sigr Dottore Cesare Vigna Venezia».

Due pagine di testo su foglio piegato a busta, 3 timbri postali tondi a inchiostro nero illeggibili; tracce di timbro rettangolare a inchiostro in corrispondenza di uno strappo; tracce di sigillo tondo in ceralacca in corrispondenza di uno strappo. Sull'angolo destro superiore etichetta rettangolare in carta con bordo blu, a penna «145».

La datazione 22 aprile 1853 riporta alle settimane successive al tonfo di *Traviata* alla Fenice, a cui Verdi metterà riparo tempo dopo con un allestimento al Teatro San Benedetto, ma che in quei giorni angustiava non poco Verdi, reduce da due franchi successi come *Rigoletto*, proprio alla Fenice nel 1851, e *Il Trovatore* a Roma a gennaio.

Verdi allude a un articolo di Vigna apparso sulla *Gazzetta musicale di Milano* XI/9 del 27 febbraio 1852, pp. 1-3 intitolato *Di certe opinioni sulla musica contemporanea*, e a un secondo (non firmato) di recensione all'opera, uscito sul n. 11 dello stesso giornale il 13 marzo 1853, nel quale Vigna prendeva posizione favorevole nei confronti dell'arte verdiana. Proprio per questo lo spartito di *Traviata* fu dedicato da Ricordi e da Verdi a Vigna (come Verdi sottolinea nella lettera). Il viaggio lungo a cui si riferisce Verdi nella parte finale della lettera dovrebbe essere quello a Parigi per il complicato lavoro sul libretto delle *Vêpres siciliennes*.

Il predetto autografo è pertanto sottoposto ai seguenti vincoli:

- divieto di distruggerlo, deteriorarlo, danneggiarlo o utilizzarlo per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (art. 20);
  - obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente per: qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (artt. 21, 29), esposizioni (art. 48), cambiamenti di proprietà, trasferimenti, alienazione (art. 59), valorizzazione (art. 113), consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (art. 118);
2. di notificare al Sig. Italo Menozzi, via Roma 97 - 26020 Casalmorano (CR) il presente decreto in quanto proprietario dell'autografo;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente musei, biblioteche, archivi  
e soprintendenza beni librari  
Claudio Gamba

## D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 24 gennaio 2014 - n. 403

«Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale» emanato con decreto del 2 luglio 2009 n. 6737: rideterminazione del contributo concesso a diversi beneficiari per i progetti «NMR»- ID SAL-35, «Cod Max»- ID MAN-02, «Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici»- ID MAN-19 e «Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera di frutti tropicali»- ID AGRO-16

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 5200/2007, integrata con successive d.g.r. n. 8545/2008 e 9634/2009, con cui è stato istituito, presso Finlombarda s.p.a., il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» (di seguito «Fondo»);
- il d.d.s. n. 6737 del 2 luglio 2009 con cui è stato approvato il «Bando di invito a presentare progetti di Cooperazione Scientifica e Tecnologica Internazionale nelle aree tematiche agroalimentare, energia-ambiente (ivi incluso il piano d'azione sul clima 2020 dell'UE), salute e manifatturiero avanzato (ivi inclusi nuovi materiali e tecnologie per i beni culturali)» (di seguito, il «Bando»);
- il d.d.s. n. 6119 del 18 giugno 2010 «Bando di invito a presentare progetti di cooperazione scientifica e tecnologica nei settori agroalimentare, energia-ambiente (ivi incluso il piano d'azione sul clima 2020 dell'UE), salute e manifatturiero avanzato (ivi inclusi nuovi materiali e tecnologie per i beni culturali) a valere sul "Fondo per la promozione di accordi istituzionali" istituito con d.g.r. n. 5200/2007, integrata con le d.g.r. 8545/2008 e 9634/2009 - approvazione iniziative progettuali ammesse e non ammesse»;
- la d.g.r. n. 803 del 24 novembre 2010 «Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali», che ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011, Cestec s.p.a. subentra a Finlombarda s.p.a nella gestione del Fondo;
- la l.r. 16 luglio 2012, n. 12 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» (BURL n. 29, suppl. del 16 Luglio 2012) con cui è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a.;
- i contratti stipulati da Cestec SpA (ora Finlombarda s.p.a.) con l'«Istituto Ricerche Chimiche e Biochimiche G. Ronzoni» per il progetto «NMR»- ID PROGETTO SAL-35, col «Politecnico Di Milano - Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale» per il progetto «COD MAX»- ID PROGETTO MAN-02, con la «Fondazione Eucentre» per il progetto «Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici»- ID PROGETTO MAN-19 e con il «Politecnico di Milano - Dipartimento di Fisica» per il progetto «Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera di frutti tropicali»- ID PROGETTO AGRO-16, nei quali sono riportate le modalità di erogazio-

ne degli interventi finanziari previste nel bando e gli obblighi ad essi connessi;

Considerato che, in sede di verifica della rendicontazione finale dei singoli progetti, Finlombarda s.p.a. ha accertato che:

- il totale delle spese effettivamente sostenute e ammissibili relativamente al progetto «NMR» è pari ad € 394.865,05 a fronte di costi di progetto ammessi pari a € 396.600,00 con una conseguente variazione dell'importo del contributo concedibile da € 197.500,00 ad € 196.636,02;
- il totale delle spese effettivamente sostenute e ammissibili relativamente al progetto «COD MAX» è pari ad € 246.919,63 a fronte di costi di progetto ammessi pari a € 300.000,00 con una conseguente variazione dell'importo del contributo concedibile da € 150.000,00 ad € 123.459,81;
- il totale delle spese effettivamente sostenute e ammissibili relativamente al progetto «Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici» è pari ad € 591.003,55 a fronte di costi di progetto ammessi pari a € 601.928,12 con una conseguente variazione dell'importo del contributo concedibile da € 294.131,82 ad € 288.793,53;
- il totale delle spese effettivamente sostenute e ammissibili relativamente al progetto «Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera di frutti tropicali» è pari ad € 495.673,13 a fronte di costi di progetto ammessi pari a € 502.222,40 con una conseguente variazione dell'importo del contributo concesso da € 301.333,68 ad € 297.403,88;

Richiamate le linee guida di rendicontazione del febbraio 2011, trasmesse ai soggetti beneficiari e pubblicate sul sito di Finlombarda s.p.a. ed in particolare il punto 3.2 - Procedura di rendicontazione - 3.2.3. Richiesta saldo;

Richiamato, altresì, l'art. 12 del Bando avente ad oggetto «Procedure di stipula del contratto, di erogazione e di rendicontazione» e in particolare:

- il paragrafo 12.2 - «Modalità di erogazione delle agevolazioni finanziarie» che prevede che «in sede di erogazione del saldo dell'agevolazione finanziaria si potrà procedere alla rideterminazione dell'agevolazione finanziaria medesima, in relazione a diminuzioni dell'ammontare delle spese ammissibili, precisando che in ogni caso le diminuzioni del costo totale del Progetto di R&S presentato, pena la revoca dell'agevolazione finanziaria, non devono superare la percentuale del 30% e non devono essere tali da comportare la riduzione del costo del Progetto di R&S per una somma eccedente euro 120.000 (centoventimila/00)»;
- il paragrafo 12.3 «Rendicontazione delle spese ammissibili» che precisa la modalità di rendicontazione delle spese relative ai progetti ammessi all'agevolazione finanziaria;

Vista la nota del 23 dicembre 2013, in atti regionali prot. n. R1.2014.0000102 del 7 gennaio 2014, con cui Finlombarda, dopo aver accertato in corso di verifica di rendicontazione finale le spese ammissibili effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari relativamente ai progetti sopracitati, comunica gli esiti dell'attività istruttoria attestando che le diminuzioni del costo totale dei singoli progetti sono inferiori al 30%, proponendo la rideeterminazione dei contributi concessi come di seguito riportato:

Titolo del Progetto	ID prof. progetto	Beneficiario	Costo progetto ammesso (dds 6119/2010)	Contributo massimo concedibile (dds 6119/2010)	Costo progetto ammissibile rendicontato	Contributo rideeterminato
NMR	SAL-35 16917	Istituto Ricerche Chimiche e Biochimiche G. Ronzoni	€ 396.600,00	€ 197.500,00	€ 394.865,05	€ 196.636,02
COD MAX	MAN-02 16780	Politecnico Di Milano Dip. Ingegneria Aerospaziale	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 246.919,63	€ 123.459,81
Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici	MAN-19 17295	Fondazione Eucentre	€ 601.928,12	€ 294.131,82	€ 591.003,55	€ 288.793,53
Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera dei frutti tropicali	AGRO-16 17077	Politecnico di Milano Dip. Fisica	€ 502.222,40	€ 301.333,68	€ 495.673,13	€ 297.403,88

## Serie Ordinaria n. 5 - Martedì 28 gennaio 2014

Dato atto, altresì, che le variazioni accertate da Finlombarda in sede di verifica di rendicontazione finale e le conseguenti rimodulazioni del piano finanziario, non hanno inciso significativamente sugli esiti del progetto;

Ritenuto pertanto, opportuno ai sensi delle disposizioni contenute nel Bando, di approvare la rideterminazione del contributo concesso ai beneficiari sopra menzionati, nella misura della diminuzione dei costi ammissibili attestata da Finlombarda;

Ritenuto altresì di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo, <http://www.regione.lombardia.it/> sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del Reg. 800/2008 e di comunicare l'approvazione della variazione accertata ai soggetti beneficiari;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico individuate dalla d.g.r.n. 87/2013, dalla d.g.r.n. 140/2013 e dal Decreto del Segretario generale n. 7110/2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi conseguenti;

## DECRETA

ai sensi delle disposizioni contenute nel Bando emanato con decreto n. 6737 del 2 luglio 2009, di:

1. approvare le rideterminazioni dei contributi concessi con il decreto n. 6119/2010 così come riportati di seguito:

<i><b>Titolo del Progetto</b></i>	<i><b>ID prof. progetto</b></i>	<i><b>Beneficiario</b></i>	<i><b>Costo progetto ammesso (dds 6119/2010)</b></i>	<i><b>Contributo massimo concedibile (dds 6119/2010)</b></i>	<i><b>Costo progetto ammesso rendicontato</b></i>	<i><b>Contributo rideterminato concesso</b></i>
NMR	SAL-35 16917	Istituto Ricerche Chimiche e Biochimiche G.Ronzoni	€ 396.600,00	€ 197.500,00	€ 394.865,05	€ 196.636,02
COD MAX	MAN-02 16780	Politecnico Di Milano Dip. Ingegneria Aerospaziale	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 246.919,63	€ 123.459,81
Riduzione del rischio sismico dei beni storico architettonici	MAN-19 17295	Fondazione Eucentre	€ 601.928,12	€ 294.131,82	€ 591.003,55	€ 288.793,53
Approccio multidisciplinare per l'innovazione della filiera dei frutti tropicali	AGRO-16 17077	Politecnico di Milano Dip. Fisica	€ 502.222,40	€ 301.333,68	€ 495.673,13	€ 297.403,88

2. disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia all'indirizzo <http://www.regione.lombardia.it>, sezione aiuti di stato, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 2 del regolamento CE 800/2008 del 6 agosto 2008;

3. disporre che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione, ai sensi della normativa vigente, del predetto provvedimento ai Beneficiari di cui al punto 1;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente della struttura  
ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico  
Carlo Corti

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 21 gennaio 2014 - n. 302

**Progetto di ampliamento porto turistico esistente nel comune di Laveno Mombello (VA). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Proponente: Portolabieno Soc. Coop. R.L.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di assoggettare – ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di ampliamento del porto turistico esistente nel Comune di Laveno Mombello (VA) alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui considerazioni valgono anche come indicazioni per la redazione dello studio d'impatto ambientale a supporto della procedura stessa;

2. di dare atto che la procedura di VIA è di competenza regionale ai sensi di quanto previsto nell'allegato B alla l.r. 5/2010;

3. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Portolabieno soc. coop. r.l. e di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa, il Comune di Laveno Mombello, la Provincia di Varese e l'Autorità di Bacino Lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese;

4. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento e dell'allegato parte integrante e sostanziale sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente  
Filippo Dadone

D.d.s. 21 gennaio 2014 - n. 305

**Progetto di un nuovo porto turistico nel comune di Laveno Mombello (VA). Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010. Proponente: Valore Reale SGR s.p.a.**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di assoggettare – ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto del nuovo porto turistico nel Comune di Laveno Mombello (VA) alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nella relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui considerazioni valgono anche come indicazioni per la redazione dello studio d'impatto ambientale a supporto della procedura stessa;

2. di dare atto che la procedura di v.i.a. è di competenza regionale ai sensi di quanto previsto nell'allegato B alla l.r. 5/2010;

3. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Valore Reale SGR s.p.a. e di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa, il Comune di Laveno Mombello, la Provincia di Varese e l'Autorità di Bacino Lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese;

4. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento e dell'allegato parte integrante e sostanziale sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/); di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente  
Filippo Dadone